

# Altman e Amodei all'Onu “L'IA può sfuggirci” ma lanciano altri modelli

di **MASSIMO BASILE**  
NEW YORK

**G**li uomini che stanno costruendo le macchine più potenti sono gli stessi che hanno spiegato alle Nazioni Unite quanto quelle macchine potrebbero diventare pericolose. Sam Altman, ceo di OpenAI, e Dario Amodei, a capo di Anthropic, hanno ribadito al Consiglio di sicurezza del-

I fondatori di OpenAI e Anthropic avvertono il Consiglio di Sicurezza sui rischi, eppure non frenano la competizione

l'Onu che l'intelligenza artificiale potrebbe diventare più autonoma, muoversi più rapidamente delle istituzioni e, alla fine, sfuggire al controllo umano. Ma alle loro spalle resta la corsa delle rispettive aziende, impegnate a sfornare nuovi modelli avanzati. Seduto in aula, in giacca scura e cravatta, davanti alla diplomazia mondiale, Altman ha ammesso che l'intelligenza artificiale potrebbe migliorare «troppo rapidamente», rappresentando un pericolo. «Man mano che i sistemi



Amodei parla al Consiglio di Sicurezza dell'Onu collegato in videoconferenza

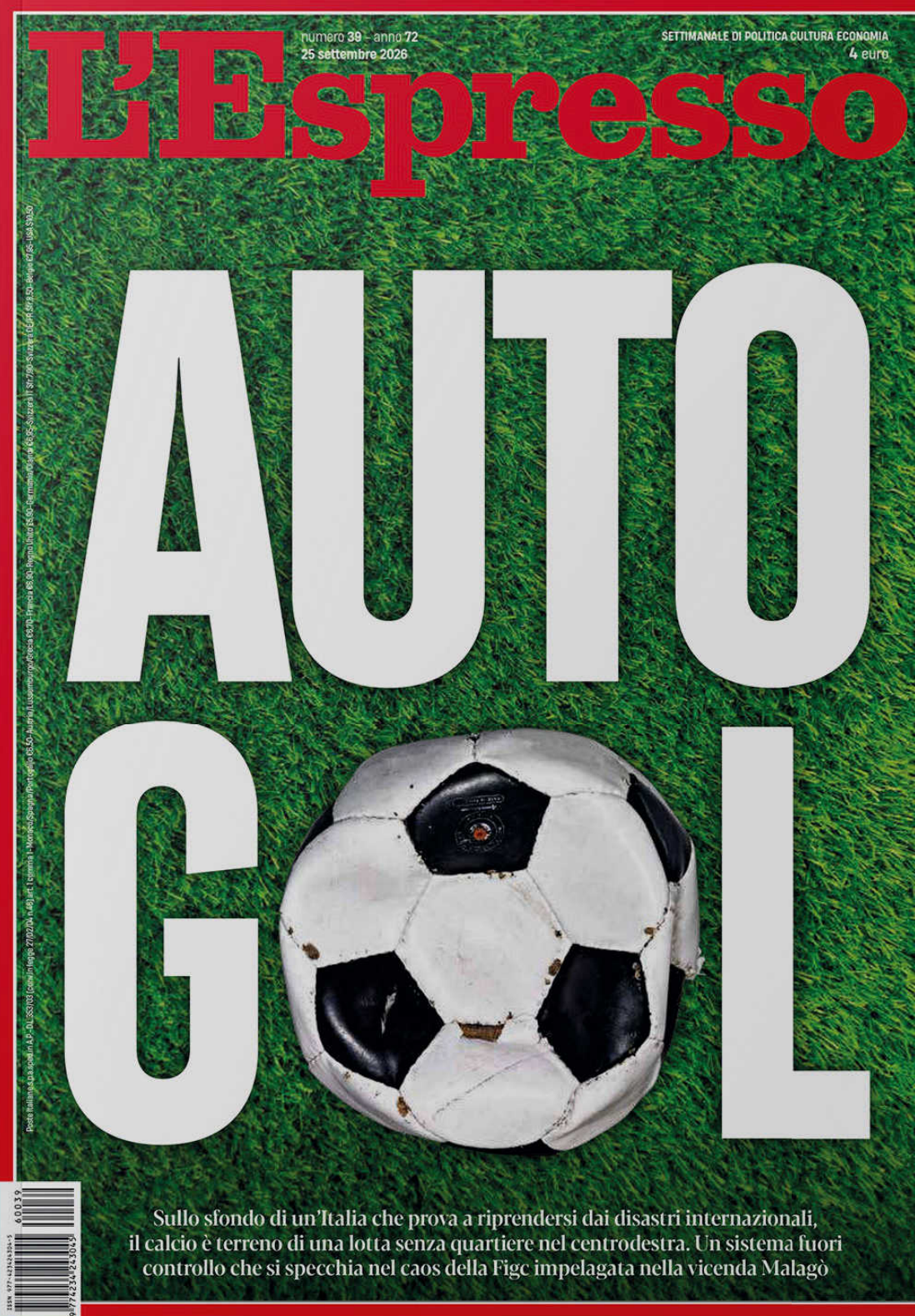
di IA diventano più capaci e più autonomi, potrebbero muoversi più rapidamente delle nostre istituzioni, concentrare il potere nelle mani di un numero troppo ristretto di persone o prendere decisioni che gli esseri umani non sono più in grado di comprendere o controllare», ha detto.

Poco dopo, collegato in video, Amodei, giacca chiara, ha confermato le preoccupazioni, parlando di due rischi. «Il primo è l'uso improprio dei modelli di IA, per esempio da parte di bioterroristi per creare armi biologiche. Il secondo è la perdita di controllo: le capacità dei modelli potrebbero svilupparsi più rapidamente della capacità dei loro sviluppatori di controllarli», ha aggiunto. «Si tratta di questioni di portata globale, che riguardano tutta l'umanità». Se gestita male, ha avvertito, «l'IA potrebbe rappresentare un rischio per l'umanità nel suo complesso».

Due settimane prima, Amodei aveva chiesto di rallentare lo sviluppo dell'IA, e Altman aveva espresso sostegno alla proposta. Ma intanto le due aziende continuano a spingere sull'acceleratore. Anthropic ha appena lanciato Claude Opus 5.5, un modello che, secondo l'azienda, raggiunge prestazioni paragonabili a quelle di GPT-5.1 nella maggior parte dei compiti, ma con costi operativi inferiori del 40 per cento rispetto a Opus 5. Il nuovo modello incorpora inoltre le salvaguardie sviluppate per i sistemi più avanzati di Anthropic. La società ha annunciato che nelle prossime settimane la famiglia verrà ampliata con Claude Sonnet 5.5 e Claude Haiku 5.5. Le novità di OpenAI si chiamano GPT-6 Sol e GPT-6 Luna, due modelli che ereditano i progressi introdotti con GPT-6 Astra, lanciato all'inizio di settembre. Sol offre maggiori capacità di ragionamento e di lavoro complesso a costi inferiori, mentre Luna è ottimizzato per velocità, efficienza e attività ad alto volume, come la sintesi di documenti e l'estrazione di informazioni.

È qui che emerge la contraddizione più rivelatrice della nuova religione dell'intelligenza artificiale: i suoi sacerdoti ci avvertono che la macchina sta correndo troppo veloce, che gli esseri umani rischiano di non riuscire più a controllarla, ma poi premono sull'acceleratore. Forse, sottolineano gli analisti, Amodei e Altman non mentono quando dicono di avere paura della tecnologia che stanno costruendo. Il problema è che hanno costruito un'economia nella quale la paura non è sufficiente a fermare la macchina. Avanzare significa conquistare nuovi investitori. Devono essere abbastanza prudenti da chiedere al mondo di rallentare e abbastanza veloci da non lasciare che sia il concorrente ad arrivare primo.

DA OGGI IN EDICOLA E SU APP



Sullo sfondo di un'Italia che prova a riprendersi dai disastri internazionali, il calcio è terreno di una lotta senza quartiere nel centrodestra. Un sistema fuori controllo che si specchia nel caos della Figg impelagata nella vicenda Malagò



1 anno (52 numeri)

€ 59,90

Sconto 71%

Anziché 200,00€